

Data articolo

22-10-2026

Autori

Cristina Marioni e Giorgia Pastore, classe 4ICL

OLTRE IL SILENZIO



Conosci davvero la violenza di genere?



La violenza di genere è una piaga alimentata dal silenzio: una realtà in cui l'indifferenza e la paura mettono a rischio la nostra stessa umanità.

Il maresciallo maggiore Davide Fadenti si è impegnato per anni, insieme ad altri agenti del Comando dei Carabinieri di Pavia, a contrastare questo triste fenomeno. Per ricordare i suoi sforzi e le sue azioni nella gestione dei casi di Codice Rosso, è stata promossa una cerimonia durante la quale è stata scoperta la Targa in memoria del militare tragicamente scomparso non molto tempo fa. Durante l'evento commemorativo è stata anche inaugurata la "Stanza tutta per sè" ovvero lo spazio riservato all'accoglienza delle persone che denunciano episodi di violenza di genere.

La cerimonia di intitolazione si è svolta presso il Comando dei Carabinieri di Pavia nella mattinata del 15 ottobre alla presenza dei familiari di Davide Fadenti, delle autorità cittadine e dei rappresentanti delle associazioni impegnate nel contrasto alla violenza di genere. Tra i partecipanti il prefetto Francesca De Carlini, il sindaco Michele Lissia, il procuratore capo Fabio Napoleone, oltre al comandante della Stazione dei Carabinieri, colonnello Pantaleone Grimaldi.

La classe 4ICL dell'Istituto Superiore G. Cardano, accompagnata dalla prof.ssa Chiara Milan, al termine della intitolazione ha avuto l'opportunità di seguire il convegno "OLTRE IL SILENZIO: STRUMENTI E RETE PER IL CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE". Vi hanno trovato spazio gli interventi curati dai Centri antiviolenza della provincia (KORE, CAV, LiberaMente, Soroptimist) e dalla prof.ssa Maria Assunta Zanetti dell'Università di Pavia, uniti nella convinzione che la prevenzione della violenza parta dall'educazione, dall'ascolto e dalla consapevolezza delle nuove generazioni. Il messaggio che hanno lasciato ruota attorno a 4 P: PREVENIRE, PROTEGGERE, PERSEGUIRE, POLITICHE INTEGRATE.



Ma cos'è e come si sviluppa il ciclo della violenza che conduce al femminicidio?

L'illusione dell'amore spesso scatena un ciclo continuo che inizia con la costruzione della tensione; questa fase è caratterizzata dalla dipendenza e dal controllo esercitato solitamente dall'uomo sulla donna, che sfocia nell'esplosione e infine nella falsa pace (scuse e negoziazioni). Quando questo ciclo si interrompe, può avvenire il cosiddetto femminicidio ovvero l'omicidio di una donna, commesso da una persona di cui si fidava.

Ci sono però diversi modi per spezzare questo ciclo evitando così il femminicidio: andare oltre il silenzio. Parlare con persone di fiducia (familiari, amici, professionisti) è ciò che introduce in una rete sicura costituita dalle Forze dell'Ordine (numero 112) e dai Centri anti-violenza: CAV (numero 1522), KORE (per Vigevano e Lomellina), Associazione SOROPTIMIST.

Questi enti territoriali di volontariato, oltre a prestare immediato aiuto alle vittime, si impegnano ad aiutare a riconoscere i campanelli d'allarme:

- l'isolamento relazionale (da familiari e dalla società),
- il controllo ossessivo (gelosia patologica),
- la denigrazione,
- la violenza economica (mancanza di autonomia finanziaria).

Proprio per accogliere le vittime scosse dall'insicurezza e dalla paura create dalla violenza, i carabinieri del Comando di Pavia hanno trasformato l'ufficio del maresciallo Davide Fadenti nella "Stanza tutta per sé", luogo sicuro per le vittime e i loro bambini, dove costruire un rapporto di fiducia che aiuta le donne a non rimanere isolate in silenzio.

Nessuna deve più affrontare l'ombra della violenza da sola: la speranza comincia quando il silenzio diventa rumore.

Cristina Marioni e Giorgia Pastore, classe 4ICL
